

APPELLO AL GOVERNO

Allarme di Sala sul bilancio e sul rischio di stop ai cantieri

di **Maurizio Giannattasio**

È un doppio allarme quello lanciato ieri dal sindaco Beppe Sala. Allarme sui conti e sui cantieri. «O interviene il governo o non chiudiamo il bilancio» dice Sala a margine della presentazione del Salone del Mobile. All'appello mancano almeno 200 milioni di euro. Lo dice testuale lo

stesso sindaco: «Senza almeno un paio di centinaia di milioni da parte del governo non riusciamo a chiudere». Sos anche sui cantieri a rischio blocco. «Aziende a cui abbiamo affidato i lavori ci prospettano la difficoltà a farli con le tariffe concordate» dice Sala,

Assimpredil Ance convoca

un'assemblea straordinaria per lunedì. «Rischio blocco».

a pagina 3

Palazzo Marino

Bilancio e cantieri, doppio allarme Sala al governo: servono 200 milioni

di **Maurizio Giannattasio**

È un doppio allarme quello che ha lanciato ieri il sindaco Beppe Sala. Allarme sui conti e sui cantieri. «O interviene il governo o non chiudiamo il bilancio» dice Sala a margine della presentazione del Salone del Mobile. All'appello mancano almeno 200 milioni di euro. Lo dice testuale lo stesso sindaco: «Senza almeno un paio di centinaia di milioni da parte del governo non riusciamo a chiudere». Una soluzione potrebbe essere quella di tagliare la parte variabile del bilancio, ossia i servizi. Ma da questo orecchio Sala proprio non ci sente: nessun taglio ai servizi. «In questo momento teniamo duro e io non taglio una riga di costi, ma se il governo non dovesse

intervenire sarebbe un grande problema». L'altra emergenza che si sta facendo sempre più calda riguarda i cantieri. «Aziende a cui abbiamo affidato i lavori ci prospettano la difficoltà a farli con le tariffe concordate. Il governo fino a prima della guerra aveva ipotizzato un adeguamento del 4% sulle tariffe per i lavori pubblici ma è evidente che oggi non basta». A rilanciare l'allarme è Regina de Albertis, presidente di **Assimpredil Ance**, che ha convocato d'urgenza per lunedì un'assemblea straordinaria: «Purtroppo la situazione è così grave che a breve potrebbero fermarsi interi comparti del settore delle costruzioni — dice De Albertis —. Non c'è più tempo! Servono misure eccezionali. L'aumento dei costi dei materiali,

l'impennata del prezzo del combustibile e del gas, la carenza di materiali provenienti dalle zone di guerra, l'impossibilità di approvvigionamento rendono impossibile continuare le lavorazioni. Servono misure urgenti e straordinarie». «Abbiamo un dialogo con **Ance** con gli operatori del settore e con le aziende per capire se ci saranno problemi



Peso: 1-5%, 3-36%

— ha replicato il sindaco —. Ma ci saranno perché i costi sono esplosi. Niente è esente da difficoltà ma bisogna andare avanti».

Così come servirebbe che il Governo intervenisse, anche se in misura minore rispetto al biennio precedente, per rimettere in sesto i conti di Palazzo Marino, perché gli effetti della pandemia non si sono affatto esauriti. Nel 2020 e nel 2021, il governo era intervenuto rispettivamente con 478 e 461 milioni di euro. Trasferimenti che hanno sofferito alle minori entrate legate al Covid. Si è passati dai 2 miliardi e 870 milioni di entrate correnti del 2019 ai 2 miliardi e 223 milioni del 2020 e ai 2 miliardi e 540 milioni del previsionale 2021. E anche quest'anno il piatto piange. Al-

l'appello mancano i dividendi di Sea che nel 2019 ammontavano a 85 milioni. Così come si è passati dai 437 milioni dei biglietti staccati da Atm del 2019 ai 350 del 2021. È scesa anche Area C. Dai 32,8 milioni del 2019 ai 25 del 2021. In calo i proventi delle multe: da 244 a 190 milioni. Per non parlare della tassa di soggiorno che dopo una caduta a picco nel 2020, si è di fatto dimezzata: da 59 milioni a 30. «Abbiamo tempo fino al 31 maggio e io continuo a parlarne con il Governo e con il presidente del Consiglio, Mario Draghi, per manifestare le nostre difficoltà — dice il sindaco — Siamo appesi a una decisione del governo. Personalmente ho incontrato due volte il ministro Franco, ne ho parlato con il

presidente del Consiglio proprio sabato pomeriggio e la questione la conoscono. È un problema serio per tutti, ancor di più per una città virtuosa come Milano». A oggi però non è arrivata nessuna risposta. «Ma non può essere così — conclude il sindaco — Abbiamo avuto oltre 450 milioni di euro di cosiddetti ristori nel 2020, più di 450 milioni nel 2021 e a oggi zero, questo non è possibile».

85

milioni
Sono i dividendi di Sea nel 2019. All'appello, per il Comune di Milano, manca anche questa voce di bilancio



I nodi

Dall'alto i lavori per la M4 (foto *Imagoeconomica*) e l'aeroporto di Linate: preoccupazione per il calo dei dividendi di Sea e di incassi Atm



Peso: 1-5%, 3-36%